

Data per morta, riapre gli occhi prima dell'espianto: suicida 16 mesi dopo

L'ospedale non aveva effettuato tutti i controlli. Colpita da depressione si è tolta la vita

Una storia ai limiti dell'incredibile. Accaduta a una donna di Syracuse, nello stato di New York: nel 2009 Colleen Burns - racconta il New York Post - era stata ritenuta morta per un'overdose di farmaci dai medici del St. Joseph's Hospital Health Center. Sul punto di prelevarle i suoi organi, la 41enne - già in sala operatoria - ha aperto gli occhi. Burns, madre di tre figli, è stata dimessa dall'ospedale dopo due settimane, ma si è uccisa sedici mesi più tardi, nel gennaio 2011.

DEPRESSIONE - La madre, Lucille Kuss, ha spiegato che non è stato quell'episodio a spingere la figlia a togliersi la vita: alla base del suo gesto c'era in realtà una profonda depressione. La famiglia ha deciso di non citare in giudizio l'ospedale per quanto accaduto. «Erano scioccati - ha detto Kuss parlando dei medici - È stata una sorpresa anche per loro». Il Dipartimento della salute dello Stato di New York tuttavia ha sanzionato l'ospedale con una multa di 6.000 dollari, ritenendo inaccettabili le procedure adottate.

MANCATI CONTROLLI - «L'ospedale non ha effettuato un controllo approfondito ed accurato, senza analizzare in maniera adeguata i possibili segni di miglioramento delle sue funzioni neurologiche», ha spiegato l'agenzia federale. L'overdose di farmaci aveva fatto sì che Burns cadesse in un coma profondo, mentre il personale ospedaliero riteneva che avesse subito danni irreversibili al cervello tali da procedere all'espianto degli organi.

Commento:

Giurano che la "morte cerebrale" è certa... però non lo sono i controlli ascientifici, fasulli e diversi nelle varie nazioni. Aggiungendo errori umani ed interessi economici il rischio diventa totale.

Assurda questa madre che si preoccupa di chiarire che la figlia si è suicidata perché era una depressa e non per la terribile esperienza del risveglio sul tavolo espiantatorio. In USA l'hanno salvata, in Italia le avrebbero dato una botta in testa per non compromettere il business dei trapianti.

Lega Nazionale Contro la Predazione di Organi Pass. C. Lateranensi 22 – Bergamo
Tel 035/219255 fax 035/235660 www.antipredazione.org